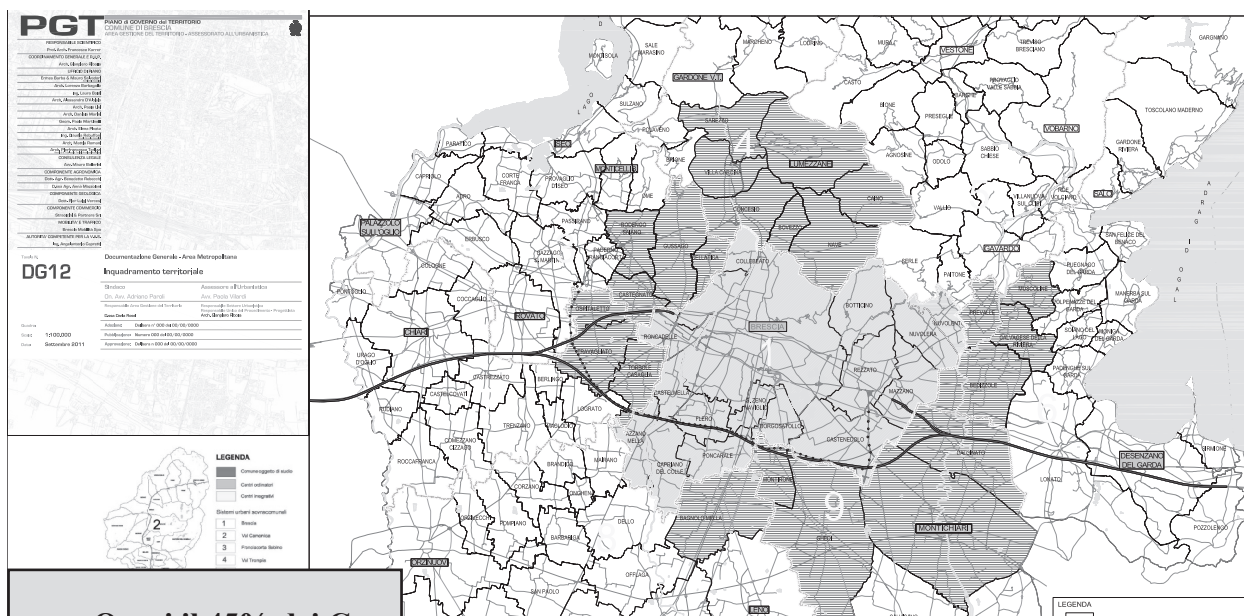




**I TERMINI
DELLE REGIONE
NON SONO
PROROGABILI:
E SCADONO ENTRO
IL PROSSIMO
DICEMBRE,
PENA SANZIONI**

META' DEI COMUNI BRESCIANI HA APPROVATO IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Quasi il 45% dei Comuni lombardi (sono 1544 in totale) ha completato l'iter per l'approvazione dei rispettivi Pgt.

La Regione Lombardia ha prorogato il termine di un altro anno, fissando la scadenza al 31 dicembre 2012.

Un numero alto, quello dei Comuni in ritardo con la procedura.

E la provincia di Brescia ha superato la metà del guado, ma ha ancora molta strada da fare.

"Solo" poco più della metà dei Comuni bresciani ha già licenziato il nuovo Pgt

Guardando il percorso di approvazione dei Pgt si è giunti al 56%: stando ai dati diffusi dalla Regione, infatti, al 31 dicembre 2011, 116 Comuni bresciani su 206 hanno terminato l'iter, approvando appunto il nuovo documento di pianificazione urbanistica.

Per i restanti 90 municipi ci sono ancora 12 mesi per concludere entro la data ultima utile (non prorogabile, affermano con nettezza dal Pirellone).

La scadenza, in realtà, ha visto negli anni già diverse proroghe: fissata inizialmente a marzo 2009 - quando solo il 5% degli oltre

1.500 Comuni lombardi aveva ottemperato alla direttiva - è slittata al 31 marzo 2010, poi al 31 marzo 2011 e infine al 31 dicembre 2012.

A meno di un anno dalla data fatidica, secondo il censimento dell'Assessorato regionale all'Urbanistica e territorio, con uno scarto di errore intorno al 5% legato a ritardi o disagi nella pubblicazione degli atti, 116 dei 206 Comuni bresciani, ovvero il 56% - come si diceva -, hanno approvato definitivamente il Pgt; altri 33, il 16% tra i quali Brescia, l'hanno adottato e i restanti 57, vale a dire il 28%, l'hanno avviato. Questi

LA PROCEDURA
CHE PORTA
ALL'APPROVAZIONE
DI UN PGT È
MOLTO COMPLESSA
E PREVEDE IL
COINVOLGIMENTO
DEI RESIDENTI

ultimi, pertanto, sono quelli che mancano all'appello. Non troppi, per verità, smentendo in pieno l'andamento di quanto accade in Lombardia; a riconferma della preoccupazione che appartiene alla gente bresciana, e quindi anche ai suoi amministratori, di assolvere prima possibile e bene, ai doveri sanciti.

L'iter di approvazione di un Pgt è conosciuto. Prima di avviare la stesura del Piano, il Comune è tenuto a pubblicare un avviso di avvio del procedimento così che i cittadini interessati possano formulare proposte.

Poi, entro 90 giorni dall'adozione in Consiglio comunale, gli atti devono essere depositati in segreteria per un periodo di 30 giorni, intervallo utile per la presentazione di osservazioni da parte dei cittadini per ulteriori, successivi 30 giorni. A questo punto il Piano di governo del territorio è trasmesso alla Provincia che ne valuta la compatibilità con il Ptcp in un massimo di 120 giorni.

Scaduto il periodo di verifica, ed entro 90 giorni dalla chiusura del termine per la presentazione di osservazioni, il Pgt deve essere approvato definitivamente con la discussione di ciascuna osservazione in Consiglio comunale. Se si rispetta l'intera procedura, solitamente il tempo complessivo massimo per la conclusione dell'iter ammonta a 240 giorni.

Secondo i dati della Regione Lombardia, Cremona è la provincia più efficiente in materia di Pgt:

Secondo i dati della Regione Lombardia, Cremona è la provincia più efficiente in materia di Pgt: il 68%, quindi 78 dei 115 Comuni, lo hanno già approvato

il 68%, quindi 78 dei 115 Comuni lo hanno approvato.

Ultima della lista la provincia di Sondrio, nella quale solo il 22% delle municipalità (17 su 78) hanno già approvato lo strumento urbanistico.

Brescia staziona abbondantemente al di sopra della media, come pure Mantova e Monza-Brianza. Mantova conta una media di approvazioni addirittura del 60%, il che significa che 42 dei 70 Comuni hanno un Pgt definitivo, 5 l'hanno adottato e per i rimanenti 23 risultano in fase di elaborazione. Leggermente inferiore, e pari a quella bresciana, la media per Monza-Brianza: il 56% dei Comuni

corrisponde a 31 paesi, su un totale di 55, con Pgt approvato; 10 Comuni l'hanno adottato, 14 mancano all'appello.

Scendendo di percentuale si incontra la provincia di Lodi, seguita da Pavia. Milano si posiziona al di sotto della media con il 43% di Piani approvati; seguono Bergamo col 39%, Varese con il 37%, Como con 35% e Lecco col 34%.

«Quello che è certo - fanno sapere dal Pirellone - non ci saranno più dilazioni, a fronte di diverse proroghe concesse in passato».

Niente sconti, quindi. Almeno così pare, salvo smentite nei prossimi mesi. I Comuni, dal canto loro, hanno ogni convenienza a rispettare i tempi, dato che per gli enti comunali non ancora in pos-

I COMUNI CHE HANNO GIÀ APPROVATO IL PGT *

AGNOSINE
ALFIANELLO
ANGOLO TERME
AZZANO MELLA
BAGNOLO MELLA
BARBARIGA
BARGHE
BEDIZIOLE
BERLINGO
BIENNO
BIONE
BORGO SAN GIACOMO
BOTTICINO
BOVEZZO
CAINO
CALVAGESE
CALVISANO
CAPOVALLE
CARPENEDOLO
CASTEGNATO
CASTEL MELLA
CASTO
CAZZAGO
CEDEGOLO
CELLATICA
CERVENO
CHIARI
CIVIDATE CAMUNO
COCCAGLIO
COLLEBEATO
COLOGNE
CONCESIO
CORTE FRANCA
ERBUSCO
ESINE
FIESSE
GARDONE RIVIERA
GARGNANO
GAVARDO
GHEDI
GIANICO
GUSSAGO
IDRO
IRMA
ISORELLA
LAVENONE
LENO
LOGRATO
LONATO DEL GARDA
LONGHENA
LOSINE
LUMEZZANE
MACLODIO
MAIRANO
MALEGNO
MANERBA DEL GARDA
MANERBIO
MARCHENO
MARONE

**I COMUNI CHE
HANNO GIÀ
APPROVATO IL PGT ***

MAZZANO
MONTIRONE
MURA
MUSCOLINE
ODOLO
OFFLAGA
ONO SAN PIETRO
ORZINUOVI
ORZIVECCHI
PADENGHE SUL GARDA
PADERNO F.
PAITONE
PARATICO
PASSIRANO
PAVONE MELLA
PERTICA ALTA
PERTICA BASSA
PEZZAZE
PIAN CAMUNO
PIANCOGNO
PISOgne
POLPENAZZE
POMPIANO
PONCARALE
PONTEVICO
POZZOLENGO
PREVALLE
PROVAGLIO D'ISEO
PROVAGLIO VAL SABBIA
PUEGNAGO
QUINZANO D'OGGIO
REMEDELLO
RODENGO SAIANO
ROÈ VOLCIANO
RONCADELLE
RUDIANO
SABBIO CHIESE
SALE MARASINO
SALO
SAN ZENO NAVIGLIO
SAVIORE
SELLERO
SERLE
SIRMIONE
SULZANO
TAVERNOLE
TIGNALE
TORBOLE CASAGLIA
TREVISO BRESCIANO
URAGO D'OGGIO
VEROLANUOVA
VESTONE
VEZZA D'OGGIO
VILLA CARCINA
VILLACHIARA
VILLANUOVA SUL CLISI
VOBARNO

* a gennaio 2012

sesso dello strumento urbanistico al 31 dicembre 2012 è previsto il blocco delle nuove edificabilità; il che vuol dire che nei Comuni privi di Pgt si potrà procedere esclusivamente a ristrutturazioni o interventi sull'esistente. E questo rappresenterebbe un ulteriore ostacolo al comparto edilizio, già messo a dura prova dalla crisi dilagante.

Parte delle sanzioni, previste dalla legge regionale 12 del marzo 2005, è già scattata: alla data del 30 settembre 2011, in capo ai Comuni che non avevano adottato il Pgt, è entrato in vigore il divieto assoluto di dar corso all'approvazione di piani attuativi, a meno che non fossero stati adottati entro la medesima data.

In conclusione, sempre i vertici della Lombardia si dicono ulteriormente scettici su eventuali rinvii della scadenza perché di fatto questo costituirebbe ostacolo alla necessaria legiferazione in materia di limitazione al consumo di suolo. I Comuni ritardatari sono avvisati.

A questo punto è utile chiarire entro quali termini vi sia l'interconnessione, ovvero il quadro dei rapporti tra amministrazione statale, amministrazione regionale e enti locali nella pianificazione territoriale.

Ci rifacciamo in particolare all'articolo 177 della Costituzione, ovvero al titolo V del testo che rappresenta la "regola delle regole".

La legge urbanistica del 1942

immaginava un rapporto verticistico tra enti, in cui ai Comuni spettava la facoltà di adottare il Piano, il quale veniva poi approvato con decreto del ministro per i lavori pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'evoluzione della materia è ormai assodata: la Regione Lombardia ha regolamentato l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica con la legge 51 del 1975, mentre è con il DPR 616 del 1977 che il legislatore nazionale ha definitivamente operato il trasferimento delle funzioni amministrative nelle materie indicate dall'originario articolo 117 della Costituzione, tra cui quella "urbanistica".

La regolamentazione dei poteri che entrano in campo in materia di programmazione del territorio sono oggi da leggere nell'articolo 117 della Costituzione, attuativo della legge costituzionale n. 3 del 2001, dove

la materia del "governo del territorio" è affidata alla legislazione concorrente di Stato e Regioni.

È in attuazione appunto della legislazione concorrente che la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 dell'11 marzo 2005, obbligando i Comuni ad abbandonare i piani regolatori di cui alla Legge Urbanistica e a passare ai piani di governo del territorio di conio regionale. E le scadenze sono una riprova del tutto.

Per gli enti comunali che non saranno in possesso dello strumento urbanistico entro il 31 dicembre 2012 è previsto il blocco delle nuove edificabilità

Wilda Nervi